LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Martedì-Mercoledì 24-25 Settembre 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 228 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 | INSERZIONI: [illegible] ABBONAMENTI: [illegible] | Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola · Galleria de «La Stampa»

A Roma: Consiglio dei Ministri

La relazione del Duce sulla politica estera

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è nuovamente riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento dei Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli-Gigli, Benni e del Segretario del Partito.

Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale.

Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Duce ha fatto una breve relazione sulla situazione politica, quale si è determinata da sabato ad oggi.

Ha precisato che l'Italia non ha presentato controproposte a Ginevra, ma semplicemente esposto oralmente i motivi per cui erano inaccettabili le proposte dei Cinque.

Tutto quanto è accaduto da sabato in poi sta a dimostrare che l'atteggiamento del Governo italiano non poteva essere diverso.

Ha quindi prospettato le possibilità di sviluppo della situazione, in base ad alcuni articoli del Patto ginevrino e l'atteggiamento che l'Italia assumerà, a seconda delle circostanze.

Il Consiglio si occupò poi degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Necessità

L'Italia ha necessità di aprire e garantire le vie del lavoro per i propri figli. Essa ha coscienza di rappresentare una forza decisiva in Europa, e questa forza intende porre al servizio di una politica di collaborazione. Gli accordi di Roma e di Stresa documentano la lealtà dell'Italia.

Siamo ora di fronte a una vertenza coloniale. L'Italia non fa altre richieste ed intende chiudere la propria partita. Interesse dell'Europa è che il nostro Paese sia incluso fra quelli che intendono conservare l'ordine e la collaborazione.

Il Consiglio dei Ministri a Londra

LONDRA, martedì sera.

La questione italo-abissina è stata esaminata stamattina, e si può dire contemporaneamente a Londra e a Roma, dove erano convocati i Consigli dei Ministri.

L'odierna riunione del Gabinetto inglese, che è stata presieduta dal Primo Ministro Stanley Baldwin, era già stata predisposta in via di massima prima ancora che i Ministri prendessero le vacanze. Come si ricorderà, nell'intervallo diversi membri del Gabinetto sono stati convocati a Londra, a scopo di consultazione, ma dopo la seduta speciale del 22 agosto, è questa la prima volta che il Gabinetto si è nuovamente riunito al completo.

Si ritiene che i lavori siano cominciati con un'ampia relazione del Ministro degli Esteri, sir Samuel Hoare, sulla questione etiopica.

L'atto eroico d'una maestra

Muore per salvare due bimbi in procinto di annegare

Roma, martedì sera.

Si ha da Anzio che nella colonia marina asilo Savoia è avvenuta una grave disgrazia.

I bambini e le bambine che sono ricoverati all'asilo prendevano il consueto bagno. Terminato il primo turno e entrati in acqua quelli del secondo, sembrò ad un tratto che due di essi si fossero spinti troppo al largo. E' prontamente accorsa verso di essi la giovane assistente Elena Romani di diciotto anni, che riuscì a trascinarli verso terra; ma ad un tratto la giovane cominciò a invocare aiuto.

Accorsero prontamente per salvare la pericolante alcune compagne e il bagnino della colonia, ma ogni sforzo fu inutile perchè l'eroica assistente, tratta a riva, dopo un'ora cessava di vivere.

Il rapporto dei Cinque consegnato al Consiglio

L'Esecutivo societario si riunirebbe giovedì

Quindici navi sovietiche inviate nel Mediterraneo?

CINEVRA, martedì sera.

Nuova riunione del Comitato dei Cinque stamane, per l'elaborazione definitiva del rapporto.

Il documento, che è costituito, come già si è detto, dei così detti suggerimenti, fatti dal Comitato stesso la scorsa settimana, e dalla risposta italiana, quale risulta dal comunicato del Consiglio dei Ministri di sabato scorso e dalle osservazioni del barone Aloisi, nonchè dalla risposta del Governo etiopico, è stato accettato all'unanimità dai membri del Comitato.

Il Comitato dei Cinque ha deciso di far pervenire il documento ai diversi membri del Consiglio entro la giornata odierna. Di una pubblicazione del documento non si parla per il momento e, probabilmente, non si avrà fino alla seduta del Consiglio. Questa è prevista per giovedì.

Ciò dimostra l'incertezza, nella quale si trova attualmente l'esecutivo societario.

«Che cosa può fare il Consiglio — si domanda il «Journal de Genève» — dopo che avrà preso nota del rapporto dei Cinque? Se il Consiglio intende continuare la procedura conciliativa, si incaricherà il Comitato dei Cinque, oppure un Comitato allargato di svolgere nuovi negoziati? E' questa la soluzione che si preconizza da parte francese.

«Se i negoziati non possono svolgersi sulla base attuale, occorre riprendere la procedura dell'art. 15. Data l'impossibilità di ottenere in proposito un'unanimità, ogni membro del Consiglio «agirà come lo giudicherà necessario per il mantenimento del diritto e della giustizia» conformemente al paragrafo 7 dell'art. 15.

«Da parte inglese si desidera peraltro di sollecitare la riunione del Consiglio e in questo gl'inglesi hanno l'appoggio della delegazione sovietica, la quale desidererebbe precipitare la situazione».

Lo stesso giornale si fa eco di varie voci di provenienza sovietica relative all'intenzione del governo russo di inviare una flotta di quindici navi nel Mediterraneo.

Ma, di fatto, un senso di stanchezza è ormai in tutti i delegati a Ginevra; e la intenzione di rinviare la discussione fino a che si produca un fatto nuovo, eventualmente l'inizio delle ostilità in Africa Orientale, si sta facendo ormai strada in tutti.

G. T.

Ridda di notizie contrastanti

nelle informazioni della stampa francese

Si auspica una Conferenza e si parla di sanzioni — Politica conciliativa e fedeltà al Patto - Indiscrezioni sulle promesse inglesi per la sicurezza sul Continente

Parigi, martedì sera.

Si raccolgono stamane a Parigi impressioni contradditorie.

Secondo certi giornali la fase conciliativa della questione etiopica sarebbe ormai esaurita. Il conflitto armato nell'Africa orientale apparirebbe inevitabile e non resterebbe alle Nazioni riunite a Ginevra che seguire le procedure del Patto, sforzandosi di rendere compatibile il rispetto dei principi ginevrini con la necessità di impedire una estensione del conflitto, evitando comunque complicazioni, che potrebbero scatenare una conflagrazione generale.

Attività di Cancellerie

Stando invece ad altri organi parigini, che fondano il loro ottimismo sulla rassicurante distensione dei rapporti italo-britannici e sull'intensa attività svolta in questo momento dalle Cancellerie delle Grandi Potenze interessate, la speranza di una soluzione pacifica non è ancora perduta e non deve ritenersi escluso che, mentre a Ginevra si adotterà una tattica temporeggiatrice, i negoziati possano essere ripresi su altre basi e in altra sede, magari nell'ambito di una nuova più conclusiva Conferenza tripartita.

In ogni modo, si osserva con unanime soddisfazione a Parigi che le franche spiegazioni italo-britanniche hanno dissipato un inquietante equivoco e hanno creato un'atmosfera più serena, nella quale si possono prevedere con minore apprensione i futuri sviluppi del problema etiopico sul piano internazionale di Ginevra.

Il *Petit Parisien* osserva che il Comitato dei Cinque non poteva non constatare l'insuccesso giuridico dei negoziati «poichè la discussione sul conflitto italo-etiopico si è trovata, sin dal principio, posta su uno stretto terreno, circoscritto dal Patto, da cui non era possibile uscire». Con ciò il *Petit Parisien* sembra non escludere che, eventualmente su un piano più vasto e più realistico, la discussione possa portare a risultati positivi.

La posizione della Francia

Secondo l'*Excelsior*, invece, «l'ora dei compromessi è passata» e «la Francia deve lasciare tutta la sua responsabilità al Consiglio ginevrino, in seno al quale le cieche passioni e gli interessi egoistici non devono avere diritto di cittadinanza».

Per ciò che concerne la particolare l'atteggiamento della Francia, il giornale scrive: «La posizione della Francia non può prestarsi ad alcun equivoco. Laval, seguendo i consigli del cuore e della ragione, ha esaurito tutte le possibilità di conciliazione prima dell'apertura delle ostilità nell'Africa Orientale.

«Il Presidente del Consiglio non ha lasciato ignorare, a Roma e a Londra, e ha altamente dichiarato a Ginevra, che la Francia restava e resterebbe fedele alla sua politica costante nei riguardi del Patto della Società delle Nazioni e agli obblighi morali e materiali che esso comporta per tutti gli Stati membri della Società. Laval ha il convincimento di aver compiuto tutto il suo dovere, in condizioni spesso penose».

Il senatore Henri Berenger sull'*Agence Economique et Financière*, si dimostra sempre in favore della conciliazione. Osservato che il patto ginevrino prevede il caso di non unanimità dei membri del Consiglio e che «i membri della Società delle Nazioni si riservano il diritto di agire come riterranno necessario per il mantenimento del diritto e della giustizia», il delegato della Francia alla Società delle Nazioni aggiunge: «L'Italia non ha fatto finora alcun gesto di aggressione, che possa giustificare una domanda di sanzioni. Essa ha preso in Eritrea precauzioni dello stesso genere di quelle prese dall'Inghilterra nel Mediterraneo e nel Mar Rosso. E' dunque ancora tempo perchè il Consiglio possa redigere le raccomandazioni con piena coscienza della sua responsabilità verso la pace e verso la giustizia».

A proposito delle procedure ginevrine e di eventuali iniziative tendenti all'applicazione delle sanzioni, il *Figaro* pubblica l'intervista che il suo corrispondente da Londra ha avuto con un'alta personalità britannica, che fra l'altro ha dichiarato: «In Inghilterra l'opinione pubblica si è lasciata montare la testa a proposito della questione abissina. Essa non si rende conto delle conseguenze che avrebbero le sanzioni. Quanto al governo, in fondo le teme e le eviterebbe volentieri, se fosse possibile risolvere la questione etiopica, pur salvaguardando i principi di Ginevra. Dopo tutto credo che ciò sia possibile».

Intanto Parigi attende sempre che l'Inghilterra precisi gl'impegni che è disposta ad assumere per far rispettare i trattati e il Patto di Ginevra, in caso di complicazioni sul Continente. Ma, anche a questo riguardo, le informazioni dei giornali parigini sono contraddittorie, poichè mentre alcuni organi ritengono tali impegni molto problematici, altri giornali affermano che nel colloquio avuto ieri da Laval con Eden a Ginevra un gran passo avanti è stato fatto su questa via.

Promesse britanniche

L'inviato del *Jour* a Ginevra, a cui lasciamo la responsabilità delle sue informazioni scrive: «Nonostante la discrezione degli ambienti ufficiali, siamo in grado di affermare che gli uomini di Stato francesi e britannici hanno proceduto ad un esame completo dei principali problemi europei, studiando tanto il progetto di Patto aereo, quanto la questione della indipendenza austriaca, quella del riarmo tedesco, del Patto orientale ecc.

«Eden ha comunicato a Laval che il Governo britannico è pronto a prendere in considerazione il progetto per la conclusione di una serie di accordi precisi, allo scopo di creare una permanente e attiva collaborazione franco-inglese.

«Il patto — avrebbe aggiunto Eden — deve essere applicato».

L'efficacia di questa azione comune dei due grandi paesi deve essere, secondo il Governo di Londra, l'inizio di una stretta collaborazione europea.

Ma l'*Excelsior* scrive invece che «dal lato francese non si condivide l'ottimismo di coloro che sperano esauriente la risposta britannica al questionario della Francia, per ciò che concerne i gravi problemi europei».

Eden il sanzionista e Laval il temporeggiatore

Ginevra, martedì sera.

Laval ed Eden hanno avuto iersera un colloquio, durato una ora e mezza. Secondo gli ambienti inglesi il rapporto del Comitato dei Cinque non potrebbe essere presentato al Consiglio prima di mercoledì o giovedì.

Eden avrebbe espresso, come sua opinione personale, ad alcuni giornalisti l'affermazione che ormai il Consiglio debba applicare l'articolo 16 del Patto.

Il rappresentante francese Laval ha invece affermato ai giornalisti non sembrargli ancora necessaria l'applicazione dell'articolo 16, anche se si considerasse esaurita la fase conciliativa.

Il Consiglio dovrebbe attendere gli avvenimenti, per poter ulteriormente intervenire, rivolgendo al massimo una raccomandazione alle parti.

Da parte francese si crede essere possibile che il Comitato dei Cinque possa presentare il rapporto al Consiglio anche entro questa sera.

La nuova testata di "Ottobre"

«Ottobre», il battagliero giornale diretto da Asvero Gravelli, ha aggiornato la sua testata, intrecciando al suo titolo la sigla A. O. Il giornale romano si propone di impostare tutta la sua fisionomia agli avvenimenti della nostra impresa coloniale.

Partono truppe per l'A.O.

Con il piroscafo «Piemonte» hanno ieri lasciato Napoli nuovi reparti delle Divisioni «Gran Sasso», «28 Ottobre» e «Sabauda», destinati in Africa Orientale. Ecco un gruppo di soldati sul molo in attesa dell'imbarco.

Manovre navali britanniche nelle acque greche

Atene, martedì sera.

La squadra navale britannica che, come è già stato annunciato, compierà prossimamente delle manovre nelle acque greche, giungerà domani a Corfù e sarà composta di quindici unità, fra cui una nave ospedale che per la prima volta dopo la guerra ha lasciato la sua base.

Da fonte britannica è stato dichiarato che, salvo intervento di circostanze impreviste, la squadra stessa lascierà le acque greche il 10 ottobre.

Trincee e reticolati in Palestina

CAIFA, martedì sera.

Le autorità militari britanniche in Palestina hanno provveduto a far scavare trincee e a tendere reticolati di filo di ferro spinato lungo la regione costiera.

Il nuovo comandante della base di Malta

La Valletta, martedì sera.

Il nuovo Comandante in capo delle forze militari britanniche a Malta, maggior generale Mac Culloch, è giunto a Malta ieri ed ha assunto immediatamente il comando delle forze.

Il suo predecessore, generale di Brigata Falkner, che aveva terminato il periodo regolare di servizio, resterà nell'Isola fino a nuovo ordine.

Armamenti spagnoli a Ceuta e Maiorca

Madrid, martedì sera.

E' oggi possibile dare un quadro delle misure precauzionali adottate dal Governo spagnuolo, in rapporto all'attuale situazione internazionale.

I presidi delle immediate vicinanze di Gibilterra sono stati tutti rinforzati.

Cospicui rinforzi sono stati pure inviati nel Marocco spagnuolo, specialmente nel distretto di Ceuta.

La fortificazione delle Baleari poi è stata quanto mai accelerata: ne è indice il divieto agli aeromobili stranieri di volare sulle isole «per la necessità di proteggere le esigenze della difesa nazionale».

Manovre nei Dardanelli combinate tra le flotte di Grecia e di Turchia

Istambul, martedì sera.

I giornali informano che le flotte riunite, navali ed aeree, della Turchia e della Grecia, compiranno delle manovre nella zona dei Dardanelli.

I giornali aggiungono che alle unità ed ai velivoli della Grecia, che si trovano già ad Istambul, si uniranno due torpediniere [illegible].

Le esercitazioni [illegible] dirette da un ammiraglio greco, che issarà la sua bandiera sull'incrociatore turco Yavuz.

I cambi a Parigi

Parigi, martedì sera.

Lira it. 123,85; sterlina 74,58; dollaro 15,175; belga 256,12; peseta 207,25; fiorino oland. 1028,50; franco svizzero 493,25.

Fermento in Egitto fra gli operai italiani per gli ingiustificati licenziamenti

Cairo, martedì sera.

La decisione del Ministro della Guerra egiziano di far licenziare tutti gli operai italiani addetti agli stabilimenti militari ha provocato vivissima indignazione fra i numerosi membri della colonia italiana.

Si mette in rilievo che la popolazione italiana è in proporzione numericamente troppo forte per rendere ammissibile un tale provvedimento.

Il fermento che si nota fra i nostri connazionali fa ritenere che gli organi competenti faranno dei passi presso il Governo egiziano per protestare contro l'ingiustificata decisione.

La forza morale del popolo italiano

Parigi, martedì sera.

L'*Echo de Paris* pubblica un articolo in cui si legge:

«Le logge massoniche ed i comizi marxisti sono senza dubbio gli ultimi luoghi ove si persiste a considerare il Regime fascista come reazionario. Per gli uomini di buona fede la causa è giudicata.

«Le inchieste clamorose e l'insegnamento dei fatti hanno dimostrato il carattere popolare e sociale della rivoluzione mussoliniana.

«L'Italia è forse il solo Paese, in cui il contratto collettivo di lavoro è concluso tra operai e padroni ed abbia la forza di legge dello Stato. L'Italia è forse il solo Paese che abbia realizzato in modo integrale la rappresentanza del mondo del lavoro negli ordini direttivi dell'economia.

«E' inutile insistere su tutti questi punti arcinoti ai nostri lettori. Le masse operaie italiane, liberate dai demagoghi socialisti e comunisti, hanno finito per prendere coscienza di questa situazione.

«Da 13 anni continuamente e sicuramente il Fascismo ha guadagnato in profondità nel popolo italiano. Nessuno contesta l'adesione del proletariato alle istituzioni nuove. La grande prova che l'Italia inizia con tanta calma è una prova impressionante di questo fatto».

L'oro e la sterlina

Londra, martedì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,91 11/16; su Parigi 74 9/16. Oro 141,6 d.

Mercato con tendenza più vivace in tutti i comparti: particolarmente fermi i valori privati britannici: fondi pubblici pure notevolmente migliori; prestito di guerra 3 1/2 % 103 1/2.

Le dimissioni del Ministro della Guerra abissino?

250 mila cavalli ordinati dal Negus

Berlino, martedì sera.

I corrispondenti dei giornali da Addis Abeba informano che il Ministero della Guerra abissino ha intrapreso l'acquisto su vasta scala di cavalli per l'Esercito.

In una settimana il Governo abissino avrebbe ordinato non meno di duecentocinquantamila cavalli, con la clausola di pagamento alla consegna.

Il Governatore della Provincia di Goggiam, Ras Kassa, ha dichiarato di essere attualmente in grado di mettere in campo oltre settantamila guerrieri a cavallo.

Stando alle voci che corrono, sarebbero imminenti delle importanti sostituzioni di funzionari al Ministero della Guerra: si afferma fra l'altro che l'attuale Ministro rassegnerà le dimissioni e verrà sostituito dal Ministro del Palazzo Imperiale, Fitaurari Tasso.

Violento attacco del senatore Borah contro le mene inglesi

New York, martedì sera.

Il senatore Borah mette in guardia la Nazione americana contro la propaganda inglese, commentando la situazione politica in un discorso che viene considerato come la piattaforma per la sua possibile candidatura alla Presidenza.

Egli dice che l'Inghilterra sta lanciando una nuova campagna di propaganda negli Stati Uniti. Aggiunge che è necessario che il popolo americano consideri obiettivamente la situazione sotto il punto di vista dei propri interessi. E' naturale — dice Borah — che l'Inghilterra giudichi che la democrazia e la pace [illegible] siano minacciate ogni volta che crede intaccato il suo predominio, ma gli Stati Uniti non debbono lasciarsi aviare dall'abile propaganda, tenendosi lontani da questioni che non li interessano».

A. R.

La preparazione a Roma per la grande adunata

Roma, martedì sera.

Il Governatorato ha disposto che, in occasione dell'adunata generale delle Forze del Regime, siano imbandierate e illuminate tutte le sedi degli uffici e delle caserme, nonchè all'inizio del segnale delle sirene, siano suonate intermittentemente per la durata di un'ora le campane capitoline.

Inoltre ha disposto, prendendo accordi con la Federazione dell'Urbe, che in alcune delle principali piazze della città sia intensificata l'illuminazione, con il collocamento di alcuni riflettori ed ha provveduto anche a far collocare degli altoparlanti, allo scopo di far sentire alla popolazione le radio-trasmissioni.

E' stato provveduto, mediante il funzionamento di tutti i mezzi acustici (sirene urbane e tamburi), affinchè l'ordine di adunata possa essere subito attuato nell'ambito di ogni rione.

"L'Italia non fa collezione di deserti"

Ecco una visione aerea di una plaga del Dankalì, il terribile deserto di roccia e di sabbia che era stato offerto dal Comitato dei Cinque all'Italia per tacitare le sue richieste territoriali.

TORINO DI GIORNO

Da tutto il mondo in poche righe

ITALIA

E' STATO CREATO, decreto che pubblica la «Gazzetta Ufficiale», il Comitato tecnico di aeronautica, cui sono devolute importanti funzioni in tale campo.

SEI PRIMATI MONDIALI sono stati battuti dal ten. col. Attilio Biseo, con apparecchio militare «S. 79».

IL DUCE HA RICEVUTO a rapporto i Prefetti di Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria e Matera.

IL 225° FANTERIA ha lasciato Napoli a bordo della nave «Sicilia», per l'Africa Orientale.

TORINO

I COMBATTENTI FRANCESI di passaggio nella nostra città hanno recato omaggio all'Ossario dei Caduti.

I CINQUE ALPINISTI che, come si è detto nel giornale di ieri, erano rimasti bloccati sulla parete Nord della Guglia Rossa di Valle Stretta, sono stati salvati.

IL DOTT. ALFREDO SIGNORETTI è stato nominato Commissario del Comitato Torinese di Azione per l'Universalità di Roma.

ESTERO

LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE, dopo il rifiuto dell'Italia alle proposte dei Cinque, si trova in vicolo cieco. Si attendono ulteriori decisioni, per conoscere se si addiverrà ad un aggiornamento o se si seguirà il normale sviluppo della procedura societaria.

AGENTI INGLESI compiono attiva opera di penetrazione e di propaganda nella zona di Harrar.

IMPORTANTI SPEDIZIONI di materiale bellico continuano ad affluire dall'Inghilterra in Egitto.

GLI UFFICIALI BELGI residenti in Etiopia sono stati diffidati dal loro Governo di rientrare in patria.

SIDKY PASCIA', ex-Presidente del Consiglio egiziano, in una intervista concessa, ha dichiarato che l'Egitto vive ore di profonda angoscia per i pericoli incombenti, causati dall'atteggiamento inglese.

UN GROSSO AEROPLANO, di nazionalità sconosciuta, sembra sia stato visto cadere in mare non lungi da Malaga.

UN CORRIERE CONSOLARE proveniente da Gondar e diretto a Adua è stato tratto in arresto dagli abissini.

I rapidi turistici

Domenica prossima, 29 settembre, è l'ultima giornata della stagione dei rapidi popolari. Il programma si presenta particolarmente ricco e interessante, in guisa da chiudere brillantemente la serie delle attraenti gite al mare, ai laghi ed ai monti. Riportiamo, completati dalle numerose gite facoltative, i singoli percorsi.

Torino-Roma, 2.a cl. L. 74; 3.a cl. L. 44. — *Torino-Venezia,* 2.a cl. L. 53; 3.a cl. L. 32. — *Torino-Genova,* 3.a classe L. 15. — *Torino-Milano,* 3.a cl. L. 14. — *Torino-Acqui,* 3.a cl. L. 10. — *Torino-Torre Pellice-Barge,* 3.a cl. L. 6 (con gite facoltative per Perosa L. 2,50; Perrero L. 6; Fenestrelle L. 9,50; Pragelato L. 15; Praly L. 10; Bobbio Pellice L. 4; Crissolo L. 7,70). — *Torino-Susa-Bardonecchia,* 3.a cl. L. 9 (con le gite facoltative per Moncenisio L. 10; Claviere o Sestriere L. 9; Monte Banchetta L. 24). — *Torino-Alba,* 3.a cl. L. 7 (con annesse gite facoltative per Bossolasco L. 10; per Canale L. 5). — *Torino-Asti-Casale M.,* 3.a cl. L. 11 (con la gita facoltativa per Santuario di Crea L. 5).

Il popolo attende l'ordine del Duce

Torino fascista, nell'attesa dei segnali che chiameranno a raccolta i suoi cittadini per la grande Adunata delle forze del Regime, si prepara, con tutta la sua fede e tutto il suo entusiasmo, a dare, ancora una volta, la prova della sua appassionata e devota adesione agli ordini del Capo. Essa vuol attestare al mondo la ferma volontà del suo popolo, che, unitamente a tutto il popolo italiano, intende affrontare e travolgere, in qualsiasi momento, ogni ostacolo posto sul cammino della Patria verso il suo luminoso avvenire.

Ufficiale della Milizia che si fa operare per potersi arruolare per l'A. O.

Il Comando della 2.a Legione Alpina della M.V.S.N. comunica che il centurione in s. p. e. Adolfo Valfrè è entrato ieri all'Ospedale Maria Vittoria per sottoporsi ad operazione chirurgica al fine di ottenere l'incondizionata idoneità per arruolarsi per l'Africa Orientale. Il centurione Adolfo Valfrè appartiene al Partito Nazionale Fascista dal marzo 1920 ed alla Milizia dal 1.o febbraio 1923.

Convegno magistrale dell'O. B.

Il 29 corr. alle ore 10, nella Casa Centrale del Balilla, in Piazza Bernini, si riuniranno attorno al Presidente Console Giulio Salvetti ed al loro direttore provinciale centurione Michele Venuti, i settantatre insegnanti delle Scuole rurali dell'O. B. della Provincia di Torino.

Il convegno ha lo scopo principale di dare agli insegnanti le necessarie direttive per meglio svolgere la loro missione educativa fra le popolazioni rurali.

La crociera dei quattro mari

Domani mercoledì 25 settembre possono ottenere il rimborso delle quote di partecipazione alla crociera i possessori delle ricevute per la prima classe i cui cognomi cominciano con la lettera E; i possessori delle ricevute per la prima, la seconda e la terza classe i cui cognomi cominciano con la lettera F; i possessori delle ricevute della seconda classe i cui cognomi cominciano con la lettera I; i possessori delle ricevute per la prima e la terza classe i cui cognomi cominciano con la lettera J e i possessori delle ricevute i cui cognomi cominciano con la lettera K.

Tale rimborso si effettuerà presso la Banca Anonima di Credito in via San Francesco d'Assisi, 27.

Gioventù d'Italia

3000 Avanguardisti della Provincia nei reparti per i servizi territoriali

Il Presidente del locale Comitato Provinciale dell'Opera Balilla ha impartito in questi giorni a tutti gli ufficiali di Torino e Provincia gli opportuni ordini per la scelta di tremila avanguardisti che dovranno formare i reparti speciali da adibirsi a servizi territoriali, e per l'eventuale passaggio nel R. Esercito e nella M.V.S.N.

I giovani che hanno chiesto l'onore di appartenere ai detti reparti sono in grandissimo numero: tutti coloro che si trovano nelle condizioni volute (17.o anno di età), chè grande è il loro entusiasmo, la loro fede, la loro passione. Essi comprendono che nell'ora storica che volge, in questo periodo di intenso sforzo nazionale, l'Italia ha bisogno dell'abnegazione di tutti i suoi figli senza distinzione di sesso nè di età, ed offronsi spinti anche da quegli impulsi generosi e di coraggio rinsaldati nell'animo giovanile dalla scuola fascista. E' una verità questa innegabile, che nemmeno le sottigliezze sofistiche di provetti ammannitori di spauracchi... per gli uccelli potranno toglierci. E' il patrimonio morale della gioventù, di tutta la gioventù d'oggi. E come gli Avanguardisti anche gli altri organizzati dell'O. B. Spigolo a caso in uno scritto di una Giovane Italiana, Anna Fagano, che ha voluto fissare sulla carta le impressioni riportate nella crociera sul Lago Maggiore effettuata, com'è noto, domenica scorsa: «La costa si allontana, le persone, le cose, diventano sempre più piccole fino a scomparire, l'occhio scorre ora abbagliato, in un'estasi contemplativa, il magnifico panorama. Poi dai canti erompono da ogni petto: sono inni patriottici che si elevano sulle murmuree onde; e l'anima italica che si commuove a tanta bellezza. Patria nostra, che sotto il cielo ti stendi incantevole; chi di noi non ti darebbe con gioia e ardore il suo sangue? Chi non ti offrirebbe in olocausto i suoi fiorenti anni?». E la Giovane Italiana continua nel suo immenso amore per la nostra terra, che vuole sempre più bella, possente, rispettata; ed infiora i suoi desideri con invocazioni al Duce, da cui attende l'ordine per potere anch'essa esporre, se sarà necessario, la vita come i suoi fratelli, come tutti coloro che partono o si accingono a partire per affermare un diritto, per difendere l'onore, ed il prestigio nazionale.

Così pensano e parlano le Giovani e le Piccole Italiane, i Balilla e gli Avanguardisti, i Giovani Fascisti, tutti gli italiani.

Gli ottocento Avanguardisti, armati ed equipaggiati, sono pronti ad ardui cimenti; non aspettano che l'ordine del Duce per provare al mondo che nei loro petti giovanili è tutto il coraggio e la baldanza degli Eroi della nostra stirpe. Con essi, i tremila che compongono i reparti speciali vengono sottoposti ad una preparazione intensissima; sono soldati in anticipo di qualche anno, ma non difettano di capacità tecniche. Ottimi ufficiali dell'Opera Balilla li inquadrano; e prima della fine del mese saranno passati in rivista dalle Autorità cittadine. Il Console Salvetti, com'è sua abitudine, non rimanda nemmeno di un giorno solo le date stabilite per l'esame dei risultati di una qualsiasi nuova attività. Torino pertanto può essere certa: nel giorno stabilito vedrà sfilare la legione d'Avanguardia speciale armata, e fin d'ora può contare su questa nuova forza viva, reale, tangibile, espressione della terza Italia, pronta a spendere la vita per la Patria.

Michele Venuti

Il segnale

Il segnale dell'Adunata verrà dato in città dalle sirene, dalle campane delle chiese e da tamburini dell'Opera Balilla opportunamente disposti in diverse località.

Folla in Piazza Vittorio

Un orologio cambia padrone

Il gran affluire di folla verificatosi in piazza Vittorio Veneto nel pomeriggio ed in serata di domenica ha dato modo ai commercianti di far buoni affari, al pubblico di divertirsi, al cronista di servizio di parlare d'uno spettacolo degno d'ogni menzione.

Ha però dato modo — e siccome anche ciò fa parte della cronaca, ne diamo notizia — ad un orologio di cambiare padrone. L'orologio, d'oro, d'ottima marca, in perfetto stato di funzionamento e conservazione, stava originariamente nella tasca sinistra del panciotto di tal Giovanni Martano fu Gaetano. Lì batteva il ritmo sempre uguale dei secondi: sessanta — non uno di più, nè uno di meno — per ogni minuto. E s'annoiava. Così, appena una mano, scivolando cauta fra la stoffa, gli si appressò, l'orologio non disdegnò di seguirla. Attratto forse da tutte quelle musiche che erano nell'aria con ritmo invitante.

La mano non era quella del Martano, ma d'un ignoto. Cosicchè nella denuncia poi presentata al Commissariato di P. S. della sezione Dora sta scritto: «Borseggio ad opera di ignoti, in danno di Martano Giovanni».

Un marito violento

Genialdo Cabarri, amante dell'allegra compagnia, ebbe, nella notte di San Silvestro dello scorso anno, la malaugurata idea di intrattenersi a cena con alcuni amici e di rincasare nelle ore piccole. La moglie, Liberata Camini, una donnetta molto vivace, inviperita per questa condotta del marito — non era la prima volta che egli si concedeva questa libertà! — l'attese al varco ed appena avutolo vicino, lo investì con parole di aspro rimprovero. Volò qualche scambievole innocuo ceffone, ma non si sa come tra le mani della furibonda donna capitò un nodoso bastone col quale, probabilmente, avrebbe voluto minacciare il marito che andava riprendendosi dallo stupore. Anzi, divenuto tutto ad un tratto ardito, questi tolse, dopo una non breve lotta, quell'arnese alla moglie e adoperandolo a sua volta sul serio, mandò per aria, alla malcapitata compagna della sua vita, ben due denti. Su denuncia dei carabinieri si iniziava procedimento penale contro il Cabarri nei confronti del quale essendosi in seguito accertato, a mezzo perizia medica, che nella donna, a causa delle gravi lesioni riportate, s'era determinato l'indebolimento permanente dell'organo della masticazione, fu tre mesi or sono spiccato mandato di cattura. Il Tribunale, dinanzi al quale il Cabarri comparve in stato di detenzione, non fu benigno verso l'imputato: non gli riconobbe alcuna attenuante e di conseguenza lo condannò a tre anni di reclusione, col beneficio del condono di due anni. Il Cabarri appellava: la Corte, accogliendo la tesi del difensore, accordava all'imputato il beneficio della provocazione e di conseguenza riduceva la pena a due anni e venti giorni di reclusione, ordinandone la immediata scarcerazione.

Un risparmiatore previdente

Il pregiudicato Gabriele Berra è comparso dinanzi al nostro Tribunale imputato di furto in danno di Romolo Verri: egli, mediante chiave falsa, nel maggio scorso si introduceva nell'appartamento del Verri e, dopo aver messo a soqquadro i mobili della sua camera da letto, si impadroniva della somma di lire mille, che il proprietario dell'alloggio aveva deposto in un cassetto del comò. Quindi indisturbato si allontava. La polizia, al quale il furto veniva nella stessa giornata denunciato, riusciva ben presto ad identificare l'autore del furto: il Berra, arrestato, confessava la sua colpa. E non poteva fare altrimenti perchè in tasca gli furono trovati nove biglietti da cento lire i cui numeri corrispondevano esattamente a quelli dei biglietti trafugati al signor Verri. Comparso dinanzi al nostro Tribunale egli è stato condannato a 3 anni di reclusione ed a 3 mila lire di multa oltre le spese di giudizio. Il signor Verri ha ottenuto la restituzione dei nove biglietti da cento lire sequestrati al Berra: la sua diligenza, o meglio, la sua precisione ha avuto adeguata ricompensa: se egli non avesse avuto l'accortezza di segnare su di un libriccino i numeri dei biglietti di banca che costituivano il suo peculio, con molta probabilità l'autore del furto non sarebbe stato scoperto ed egli mai più avrebbe rivisto il frutto dei suoi risparmi!

La tariffa medicinali

Il Ministero dell'Interno comunica che è stata pubblicata la nuova tariffa dei medicinali per la vendita al pubblico, che andrà in vigore dal giorno 28 ottobre 1935.

I prezzi indicati nella tariffa non potranno essere superati, ed esemplare della medesima dovrà essere conservato in ogni farmacia ed essere ostensibile al pubblico.

La Tariffa può essere richiesta alla Libreria dello Stato in Roma presso il Ministero delle Finanze.

Le Assise mediche a Torino

Venerdì 4 ottobre, alle ore 17, nell'aula della R. Clinica Medica in via S. Massimo, 24, verranno riunite dal segretario provinciale, prof. Gustavo Quarelli, le Assise di Medicina generale, per discutere il tema: «Etiopatogenesi e terapia delle nefriti». Alla riunione sono particolarmente invitati i medici condotti, i medici ospitalieri e delle Cliniche universitarie, i pediatri e gli specialisti di urologia. Sono consulenti delle Assise per il Piemonte il prof. sen. Micheli ed il prof. Angelo Ceconi. Nelle Assise Mediche, nuova iniziativa medica del Regime fascista, tutti i medici possono portare il contributo delle loro osservazioni cliniche strettamente attinenti al tema, dando per quanto è possibile un riassunto scritto, corredato, eventualmente, da tabelle, grafici, ecc.

Il vasto materiale che ha un interesse regionale tutto particolare, verrà raccolto dal segretario provinciale, il quale deve riunire tutte le osservazioni e trarre le conclusioni, inviando osservazioni e conclusioni critiche al Segretario generale, per la successiva relazione alle Assise Generali.

Per gli esportatori in Brasile

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa rende noto ai nostri esportatori verso il Brasile che il Banco del Brasile ha stabilito il 30 corrente mese come termine improrogabile per richiedere il trasferimento al cambio ufficiale dei crediti relativi alle merci importate sotto detto regime. Per quanto riguarda l'Italia tale regime si riferisce ai crediti scaduti dal primo all'11 febbraio 1935. Le richieste di concessione del cambio ufficiale devono essere accompagnate dai documenti e dal deposito dei milreis. Si fa presente che al cambio ufficiale attuale, una lira corrisponde a reis 975, mentre al cambio effettivo una lira è uguale a 1500 reis.

I brevetti di pilota aviatore per i mutilati e feriti fascisti

I camerati feriti e mutilati per la Rivoluzione che desiderassero conseguire il brevetto di pilota sono pregati di notificare il loro nome al Fiduciario provinciale. Il Reale Aero Club d'Italia, aderendo alla richiesta di S. E. il Segretario del Partito, si è impegnato ad accordare ai mutilati e ai feriti per la Rivoluzione tutte le agevolazioni consentite in merito alla spesa da sostenere per il corso stesso.

Le amare delusioni di una giovane romantica

La diciottenne Mary Casilli, abitante in una cittadina della nostra regione — una bella bruna, romantica, fuorviata dalla morbosa passione per il cinematografo — nel maggio scorso prestava fede alle parole lusingatrici che le sussurrava la ventitreenne Margherita Povillari che, vantando relazioni coi magnati del mondo dello schermo, le prometteva un posto in un'importante Casa italiana di produzione di pellicole. «Con l'appoggio dei miei amici — ella le diceva — diventerai ben presto una diva: sarai la beniamina del nostro pubblico e farai denari a cappellate!». Come poteva resistere la giovane ed inesperta ragazza a tanto miraggio? Fu così che essa accettò di venire nella nostra città per abboccarsi con quei tali amici e protettori della Povillari. Ma nella nostra città le due ragazze fecero un triste incontro: si imbatterono in quattro giovani che col loro contegno non solo sconsigliarono la povera illusa, ma la indussero a ritornare sotto il tetto materno, rinunciando alla vocazione per il cinema, per raccontare alla mamma i particolari della grave avventura. La polizia, informata dell'accaduto, procedeva all'arresto dei quattro giovani — Camillo Benvenuto, Luigi Cavillari, Marcello Presti e Romualdo Gesuiti — nonchè della Povillari che aveva indotto la Casilli a seguirla a Torino: il quintetto, dopo aver tergiversato alquanto, finiva con l'ammettere i fatti quali erano stati narrati dalla ragazza; il risultato della perizia medica, d'altronde, suffragava ampiamente il suo racconto. Fra poco i cinque imputati compariranno dinanzi al nostro Tribunale.

Biciclette rubate

Due furti di biciclette sono stati ieri denunciati agli uffici di polizia. Il primo, s'è verificato nel cortile detto «del burro» a Palazzo Civico, dove certo Roberto Foresto di Francesco aveva lasciato incustodito il proprio velocipede. Il secondo furto è stato compiuto ai danni di Francesco Bertero fu Giuseppe, il quale aveva momentaneamente lasciata la bicicletta appoggiata ad un palazzo di corso Spezia.

LO SCHIACCIAMENTO DEL PIEDE sinistro ha riportato tale Mariaa Rosero di Carlo, di anni 27, avendo messo imprudentemente l'arto sotto una lastra di pietra sollevatasi al passaggio di un autocarro. In seguito a questa lesione era ricoverata al San Giovanni e giudicata guaribile in 30 giorni.

UN INFORTUNIO SUL LAVORO. — L'operaio Andrea Manello fu Giacomo, di anni 63, residente a Settimo è stato ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in sessanta giorni per la frattura del piede destro, riportata in uno stabilimento di corso Mortara 63, mentre era intento al suo lavoro.

LA FINANZA

Quotazioni odierne

Borsa di Torino

TORINO, 24. — Eliminati gran parte degli impegni dei giorni scorsi coi minimi, il mercato con pochissimi quantitativi riesce facilmente a compiere un'altra benefica rettifica dei prezzi su acquisti dei gruppi interessati. Ricuperano maggior terreno le Viscosa, Fiat, Montepomi, Montecatini e Edison. Discreta attività e sintomo di maggior fermezza sui Fondi Pubblici.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 c.	70 —	70 —
100	Id. 1. p.	70 50	70 35
100	Pr. Red. 3½	67 75	68 —
100	Id. 5 p.	68 25	68 25
500	I.R.I. 4½ c.	405 —	405 50
500	Torino 4½ c.	400 50	400 —
500	Torino 5 c.	405 —	407 50
500	S. Paolo 3½	375 —	375 —
500	Id. 4 (già 5) c.	408 —	408 —
500	Ferrov. 3 c.	262 —	262 —
500	Fl. Ferr. 4½ c.	406 —	406 —
100	B.T.N. 1940 c.	94 50	94 50
100	Id. 1941	94 50	94 60
100	Id. 1943 VIII	85 —	85 —
100	Id. 1943 XII	88 —	88 —
500	S.T.E.T.	330 —	330 —
500	Miglior. 4	350 —	350 —
1000	B. d'Italia	1385 —	1385 —
360	Mediterranea	435 —	427 —
500	Meridionali	830 —	870 —
15	Lloyd Sab.	13 —	13 —
500	Navig. A. I.	116 —	128 50
100	Torino-Nord	139 50	140 —
10	Italiana Gas	11 175	11 75
100	Elettr. A. I.	96 —	96 —
50	Sip	46 50	47 —
200	Terni	196 —	202 —
100	Valdarno	146 —	180 50
150	Merid. Elettr.	225 —	225 —
75	P. C. E.	76 50	76 —
100	Beso	70 —	75 —
500	Edison	677 —	246 50
500	Savigliano	666 —	680 —
200	Nebiolo	150 —	154 —
125	Zuccheri	151 —	157 —
50	Tedeschi	73 —	78 —
200	Ilva	175 —	181 —
200	Fiat	296 —	314 —
50	Ansaldo	38 —	46 —
17,50	M. Amiata	29 —	33 —
100	Montecatini	144 50	156 —
350	Montepomi	320 —	340 —
5	Schiapparelli	4 90	5 —
100	Mira Lanza	95 —	99 —
75	Cir	168 —	170 —
500	Acqua Potab.	418 —	430 —
70	Florio	46 50	46 50
25	Venchi-Unica	30 50	31 50
230	Viscosa	271 —	299 —
25	Valli Lanzo	22 —	22 —
500	Lane Borg.	1340 —	1350 —
200	Beni Stabili	186 —	188 —
100	Cart. Ital.	125 50	129 —
255	Cart. Burgo	219 —	216 —
65	Fornaci	160 —	160 —

Cambi: Parigi 80,85; Londra 60,60; Svizzera 398,50; New York 12,30.

Borsa di Milano

MILANO, 24. — Da oggi le quotazioni sono per fine ottobre prossimo venturo. Il mercato odierno, fra una vivacità di scambi, ha pienamente confermato la ripresa già da ieri iniziata. Le maggiori plusvalenze furono registrate nei Tessili, Alimentari, Italcementi, Fiat e Edison, le quali ultime iniziano dall'odierna riunione le quotazioni delle nuove azioni. Di notevole la viva ripresa anche per i titoli minori e particolarmente per le Ansaldo, Bianchi, Sarde, Isotta, Gas e Sip. Ricercate la Centrale, Beni Stabili, Breda, Terni, Pirelli e le Burgo.

Rend. Ital. 3,50 % 71,20; Redimibile 3,50 % f.m. 68,25; B. Italia 1370; Centrale 630; Medit. 432; Merid. 870; Veneta Costr. 320; Rubatt. 57; Cantoni 1700; Furter 58; Olona 70; Ticino 80; Olcese 238; Stamp. 360; Costa 327; Linificio 360; Rossari 338; Rotondi 580; Tosi 30; Cot. Merid. 16; Un. Manif. 238; Gavardo 700; Rossi 3150; Targetti 78; Cascami 182; Bernasc. 85; Snia 297; Facchetti 58; Burgo 230; Ansaldo 47; Ilva 180; Metall. It. 191; Amiata 33; Montec. 155; Dalmine 186; Breda 148; Bianchi 68,50; Isotta 24; Fiat 315; Reggiane 55; Adriat. 157; Piacent. 171; Cieli 241; Dinamo 358; Breer. 248; Valdarno 187; Alta Italia 95; Emil. 351; Trezzo d'A. 338; Cisalp. priv. 114, ord. 78,50; Beso 75; Edison (az. nuove) 244; Postlerg. (az. nuove) 210; Sip 46,50; Tirso-el. 61; Vizzola 372; Merid. El. 222; Terni 200; Unes 10,25; Italrublo 82; Termomasio 70; Distill. 160; Erid. 385; Zucch. 18; Raffin. 393; Italgas 12,30; Lanza 100; Petroli 8 7/8; Andes 77; Fond. Reg. 1. id. 7 % 15; F. Rust. 93; B. Stab. 195; Saturnia 53; Baroni 15; Gr. Alberghi 48,50; Italcem. 344; Pirelli It. 995; Pirelli e C. 310; Brasital 80; Dell'Acqua 200; Assic. Gen. 3900. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 80; Fond. Venezia 4 % 400; Cons. terr. 4 % 408; Cred. Migl. 4 % 344; B. Lavoro 4 % 400; San Paolo Fond. 4 % 408; B.T.N. 5 % ('40) 94,50; id. ('41) 94,50; id. 4 % ('43) 85; I.R.I. 4,50 % 408; Elettr. Ferr. 4,50 % 418. — CAMBI: Parigi 80,85; Zurigo 398,50; Londra 60,60; Amsterdam 837,81; Madrid 167,80; Bruxelles 206,85; Berlino 492,15; Praga 50,80; New York cheque 12,30.

Borsa di Genova

GENOVA, 24. — Rend. It. 3,50% f.m. 71,30; Redim. 3,50 % f.m. 68,45; id. cont. 68,25; Obbl. Ven. 3,50 % 81,40; B.T.N. 5 % ('40) 94,60; id. ('41) 94,50; id. 4 % ('43) 85; Cred. Migl. 4 % 370; S. Paolo 4 % 410; B. Italia 1378; Saturnia 30; Merid. 841; Medit. 430; Rubatt. 56; Lloyd 13; Alta It. 136; Polare 13; Cot. Merid. 15,25; Snia 294; Montec. 154; Amiata 34; Ilva 181; Ansaldo 44,50; Metall. It. 188; S. Giorgio 238; Fiat 310,50; Unes 10,50; Sip 48; Terni 198; Erid. 379; Zucch. 18; Raffin. 394; Distill. 163; Molini 176; Andes 75; Beni Stabili 190. — CAMBI: Parigi 80,85; Zurigo 398,50; Londra 60,60; Amsterdam 837,81; Madrid 167,80; Bruxelles 206,85; Berlino 492,15; Praga 50,80; Buenos Aires carta 3,40; New York 12,30.

Borsa di Roma

ROMA, 24. — Rend. It. 3,50 % cont. 70; id. f.m. 70; Redim. 3,50 % 68; id. f.m. 68,50; Ven. 3,50 % 79,60; B.T.N. 5 % ('40) 94,20; id. ('41) 94,50; id. 4 % ('43) 84,50; B. Lav. 4 % 410; Cr. Migl. 4 % 375; B. Italia 1378; Cr. Fond. 430; Centrale 632; Merid. 840; Tram. 383; Rubatt. 56; Cot. Merid. 15,75; Pala 493; Metall. It. 190; Ilva 181,50; Montec. 155; Amiata 38; Ansaldo 42; Fiat 313; Terni 200; Rom. Elettr. 339; id. Zucch. 18; F. Rust. 93; Immob. 480; B. Stab. 188; Impr. Fond. 43; Risanamento 555; Acqua Marcia 738. — CAMBI: Parigi 80,85; Londra 60,60; Zurigo 398,50; New York 12,30.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 24. — Rend. It. 3,50% f.m. 71; Redim. 3,50 % f.m. 68,60; Ven. 3,50 % 79; B.T.N. 5 % ('43) 93; id. ('41) 93; id. 4 % ('43) 82; Adria 34; Cosulich 14,50; Lib. Triest. 43; Lloyd 68,50; Premuda 225; Ass. Gen. 3910. — CAMBI: Parigi 80,85; Londra 60,60; Zurigo 398,50; New York 12,30.

Prezzi dei prodotti ortofrutticoli di oggi e domani

Diamo i prezzi fissati dal C.I.P. per oggi e domani: *Ortaggi* - Pomidori in grosso al q.le L. 30-50; a minuto al kg. L. 0,55-0,80 — Fagioli freschi Regina 60-80; 1-1,35 — Insalata lattuga dozz. di teste 1,00-2; teste 0,20-0,25 — Insalata indivia 1,50-2; 0,20-0,25 — Sedani 1-2; 0,20-0,25 — Carote al q.le 45-60; al kg. 0,65-0,90 — Cipolle 45-60; 0,65-0,75. — *Frutta* - Pesche rosse correnti al q.le L. 90-110; al kg. 1,30-1,60 — Pere 60-100; 0,80-1,50. I prezzi sono fatti per i prodotti di consumo corrente.

Per mancanza di spazio rimandiamo a domani la puntata del romanzo

La lotta per l'amore

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Spettacoli Gialli). — Ore 21,15: «L'idolo verde» di A. Wilbers (novità).
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio). — Ore 21,15: «Papà per forza» di T. e E. Mathorn e T. Toselli.
PALAZZO CARIGNANO. — Mostra Storica: Ore 10-22.
CHIARELLA: Ore 17 e 22 Gran Varietà.
BALBO: Riuetta-Navarrini nella rivista Le donne, i cavalier... danze e colori.
CHALET DANZE: dalle 21 alle 24,30.
PAGODA DANZE: Ore 21: Wonder Club.
GAY DANZE: Estivo, c. Moncalieri 32.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La carne e l'anima». Chester Morris, V. Bruce, R. Taylor.
STATUTO: Labbra proibite. C. Bennett.
IDEAL: «Vigliaccheria» e Rivista.
CHIARELLA: Sogno d'estate e Varietà.
ALFI: Principessa innamorata. Gaynor.
SPLENDOR: Vienna di Strauss. 1,05.
MASSIMO: «La moglie domata». 1,05.
SAVOIA: «Dottor Jekyll». F. March.
ITALA: Età pericolosa. Jean Parker.
CORSO: «Strettamente confidenziale».
REX: «Le vie della fortuna».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Fulmineo inesorabile morbo ha immaturamente rapito all'alba di stamane confortato da tutti i Carismi della Religione il

N. H.

Prof. Dott. Tino Poggi

La mamma **Rimilda Mela Poggi** Ved. **Gastaldi** ne dà costernata il triste annuncio. L'accompagnamento avrà luogo domani martedì 24 corrente alle ore nove partendo dall'abitazione via Roma, 10, per Piazza Principe ove proseguirà per Rigoroso dove la cara Salma sarà tumulata al Santuario di Borlo, tomba di famiglia. Le esequie avranno luogo alle ore 11 nella parrocchiale di Rigoroso. Il funerale è fissato per lunedì 30 corrente alle ore dieci nella Collegiata Parrocchia di N. S. delle Vigne. Si ringraziano anticipatamente tutti quelli che onoreranno la memoria del caro Estinto. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Genova, 23 settembre 1935-XIII.

Onor. fun. Pastorino e Lodi - Tel. 24736

A soli 19 anni, confortata dai Sacramenti, raggiungeva la sua mamma in Cielo

ADELINA FERRARIS

lasciando nello strazio i suoi che l'adoravano.

Ne danno il doloroso annunzio: il padre Ing. **Ovidio,** gli zii **Mario** e **Adele Rossi** che l'amavano come figlia, i fratelli, la sorella, gli zii e i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 25 corr., alle ore 10,30, partendo da via Sacchi, 24. Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-016

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: 1) Dio greco dell'amore; 4) Città della Polonia bagnata dalla Vistola; 10) Nome femminile; 13) Posto, luogo; 15) Città sul Garda frequentatissima dai forestieri; 16) Città della Dalmazia; 18) Affluente del Cama in Russia; 20) Gioco da tavolo; 22) Preposizione; 23) E' il carbonato sodico; 24) In musica: senza tempo; 25) Un lato... incompleto; 27) Elevati; 29) San Silvestro... dell'alfabeto; 30) Regnò sulla Russia; 31) Eroe troiano; 33) Documento annesso; 34) Obbiettivi; 35) Combinazione del poker; 36) Aceto; 37) Pistola; 38) In Polinesia persona o cosa sacrosanta; 39) Anticamente l'ultima delle quattro parti nelle quali era diviso il giorno; 40) Uomo in greco; 42) Consonante; 44) Seconda moglie di Atamante; 45) Scopo, fine; 46) Superficie; 48) Così comincia ogni... antagonismo; 49) Pronome; 50) Titolo che si dà ai monarchi; 51) Massa; 53) Il vento dell'aurora che spira da oriente; 55) In danese: isola; 56) Termine; 57) Moneta cinese; 59) Nome di due fiumi piemontesi; 61) Moltitudine errante e disordinata; 62) Predizione ricavata dall'osservazione degli astri; 63) Cordigliera sud-americana.

Verticali: 1) Sottile, fragile; 2) L'omnio; 3) Fiume della Russia che sbocca nel Mologa; 4) Preposizione articolata; 5) L'argo; 6) Eroe nazionale spagnuolo; 7) Son... uova; 8) Varese; 9) Una delle parti sostanziali dell'aria atmosferica; 10) Acceca... senza ferire gli occhi; 11) Ravenna; 12) Ulteriori; 14) Varietà di rosa; 17) Nome femminile; 19) I religiosi mendicanti venerati dai maomettani; 21) Condannato da Giove a sostenere sulle spalle la volta celeste; 23) Antico strumento astronomico; 24) Dio italico antico, protettore dell'agricoltura; 26) Puoi vincerlo giuocando al lotto; 28) Schiavo dell'antica Sparta; 29) Arnese rurale; 30) Il galeotto... fra i mammiferi; 32) Città dell'Olanda; 34) Città dell'Indostan nel Malabar; 39) Scrisse «Le confessioni di un ottuagenario»; 40) Che si riferisce all'aria; 41) Vale per pseudo; 43) Poeticamente: aria, cielo; 45) Abbr. per Minnesota; 47) Voce di un verbo del rurale; 50) Concessione; 51) Naviglio da battaglia; 52) Salvo errori calcoli; 54) Adesso; 56) Nella... fede; 57) Torino; 58) Articolo; 60) Ancona.

MONOVERBO (3-14)

di Pi Greco

ARMA IRA DIO

Soluzione del giuoco pubblicato ieri

Parole incrociate

Frin

A teatro

ALFIERI

Stasera *L'idolo verde*

All'«Alfieri», questa sera, l'annunciata novità «gialla» di Allen Wilbers, «L'idolo verde».

Giovedì, serata in onore di Camillo Pilotto con la ripresa di «Angelo nero» di Guglielmo Giannini. Venerdì, ultima novità della stagione: «Nessuno ha visto», tre atti di Armstrong e Simpson. E' preannunciata per sabato la serata in onore di Romano Calò, direttore e primo attore della Compagnia degli Spettacoli Gialli.

BALBO

Lieto successo della nuova rivista di Nuni e Chiappo

Il popolare teatro di via Andrea Doria ha ieri sera nuovamente ospitato uno spettacolo teatrale, confermando il proposito di intercalare negli spettacoli cinematografici, ai quali da tempo si è dedicata, le rappresentazioni di riviste e di operette. Dopo Macario-Springher, ecco Riuetta-Navarrini con una nuova rivista di Nuni e Chiappo: «Le donne, i cavalier... danze e colori». Il lavoro, che gli autori denominano «iridescenza di satirette colorate», composto in due tempi e venti quadri, è un piacevole arcobaleno, in cui sfavillano luci di ogni colore, ed echeggiano suoni e canti piacevoli, volta a volta, intrammezzati da scenette umoristiche. Lo spettacolo è allestito con ricchezza di costumi eleganti e indovinati, originali scenari; la qualcosa, servendo, soprattutto, ad appagare l'occhio, contribuisce non poco al successo. E tale successo è stato confermato dal numeroso pubblico che ieri sera ha applaudito calorosamente ad ogni quadro e ai finali di atto, che, essendo naturalmente i più fastosi, sono stati maggiormente graditi.

La Compagnia Riuetta-Navarrini si è dimostrata affiatata ed ha interpretato la rivista con vivacità. Particolarmente festeggiati sono stati: Isa Riuetta e Nuto Navarrini. Con questi, hanno diviso gli onori della serata Lilly Minas, Gustavo Re, il Lugaro, il Castellani e gli altri compagni. Anche l'orchestra si è comportata lodevolmente sotto la direzione del maestro Vinci, ed è stata applaudita. Da questa sera, «Le donne, i cavalieri... danze e colori» si replica.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

16,40: Cantuccio dei bambini — 17,5: Orch. Malatesta — 17,55: 18,10: Com. uff. presagi e notizie agricole — 18,30: 18,40: E. Rosselli: «La donna allo specchio»; 18,45: Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica — 19; 20: Notiziario in lingue estere — 20; 20,30: Lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: «I dieci minuti della Aeronautica» — 20,40: «Calendimaggio» operetta in 3 atti di A. Onacino diretta dal maestro Cesare Gallino; negli intervalli: Silvestro Baglioni: «La festa nazionale dell'Uva»; G. Villaroel, conversazione.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15: 20,20: Musica varia — 20,40: Varietà; 21,45: «La festa nazionale dell'uva» — 22: Concerto per due pianoforti di Loris e Ida Margaritis — 23: Giornale radio — Palermo: 20,40: «Aida» (Verdi).

Monaco di Baviera: 22,30: Musica da ballo — **Droitwich:** 19,50: Orchestra — **London Reg.:** 20: Promenade Concert — **Belgrado:** 20: Concerto variato — **Lubiana:** 21,15: Radiorchestra — **Modena:** 20: Concerto sinfonico — **Lussemburgo:** 20,45: Concerto variato — **Oslo:** 20,30: Radiorchestra — **Koenigsberg:** 20,55: Concerto variato — **Hilversum:** 21,40: Concerto sinfonico — **Varsavia I:** 21,0: Concerto sinfonico — **Lisbona:** 22: Musica portoghese.

Spettacolo benefico al Vittorio

La sera del 27 corrente avrà luogo al Teatro Vittorio Emanuele uno spettacolo d'arte varia a beneficio della Sezione torinese dell'Associazione italiana dei Volontari del sangue. Prenderanno parte allo spettacolo, composto di un vasto e scelto programma: Rosetta, la nota attrice monferrina; la cantante Lina Mascotte e il comico Arnaldo Scarpacci; il fantasista quindicenne Nandino; Clotilde Musto con i suoi pappagalli ammaestrati; i cantanti Manuelita e Novello; l'attrice decenne Rosarita; il tenore Galli; la «troupe» Zuanelli; Popò, il più piccolo concertista italiano; i comici Italo e Richard; i 4 saltatori acrobatici Flores, e il ballerino Molasso. Direttore d'orchestra il maestro Storaci. Allo spettacolo parteciperà anche la nota Orchestra mandolinistica di Torino, diretta dal maestro Giuseppe Burdisso, la quale si esibirà in tre caratteristiche composizioni.

Le novelle de
La Stampa della Sera

Anticamera

Nell'anticamera del giovane medico chirurgo non ancora pervenuto a fama di clinico taumaturgo, ma, tuttavia, assai noto e stimato, siede, in una comoda poltrona un bel giovane, bruno e pallido, sorridente e gentile. Egli sfoglia, svogliatamente, una rivista di mode del 1928 — chissà perchè nell'anticamera dei medici sono raccolti i più inservibili cimeli editoriali! — e posa, tratto tratto, i suoi occhi scintillanti sui ninnoli ed i quadri.

Il salotto è gremito di pazienti: l'ultimo arrivato, il giovanotto pallido e distinto, spicca come un fiore gentile in un orto piantato a cavoli. I clienti del professore, non ancora celebre, appartengono alla buona classe borghese ed alla grande famiglia operaia cui non è consentito il lusso di chieder consulto ai grandi nomi e l'infermiera, Giulia, assuefatta e rassegnata ormai agli ammalati da poco prezzo, guarda anch'essa con stupore e compiacenza l'elegante giovanotto che, dal suo angolo in penombra, le lancia un sorriso amichevole.

Ammalato quel bel tipo alla Rodolfo Valentino? E come dubitarne se resta lì da un'ora in attesa di consultare un medico? Sarà forse quel suo pallore pierrottesco il segno di un male imperdonabile? Finalmente viene il turno dello sconosciuto ed il professore dopo di averlo ascoltato, gli consiglia una lunga cura ricostituente che richiederà una serie infinita di iniezioni di calcio.

— Si rassicuri. Il suo stato non è grave. Presto rifiorirà. Gliene do la mia parola d'onore.

— Le credo dottore e la ringrazio — si affretta a ribattere il ragioniere Alfonso Angeli; sono queste le generalità date al medico per impiantare la cartella clinica. — Ci rivedremo dopo domani per la seconda puntura!..

L'anticipo? I medici non chiedono anticipi ed in quanto al compenso per quella prima visita, il professore Sommi stima opportuno, considerata la *qualità* del cliente, amministratore delegato di una società per lo sfruttamento di un nuovo miracoloso carburante, non parlarne, pregustando la dolcezza di un grosso conto. Cominciarono così le visite del giovane Alfonso al suo medico e, con esse, ebbe inizio il più commovente romanzetto d'amore tra l'infermiera ed il paziente.

Da allora l'infermiera prese ad odiare l'altro uomo che la teneva da un anno con la catena di una relazione che si trascinava dalla camera operatoria alle passeggiate sentimentali al chiaro di luna.

Amante del professore da quando egli l'aveva assunta nella qualità di collaboratrice — anelava ora, per la prima volta, quella libertà che, per intera, era stata felice di sacrificargli. E mentre il medico nei lunghi pomeriggi autunnali, astraendosi dalla vita, si logorava nella osservazione dei poveri ammalati che venivano a bussare alla sua porta, Cesira ed Alfonso — ricevuto ora in un salottino a parte — vivevano momenti di dolcissima intimità interrotti dall'improvviso appello del chirurgo, che con un colpo di campanello richiamava, a volte, accanto al letto operatorio, la sua giovane collaboratrice.

Alfonso, in quegli istanti di solitudine, tutt'altro che abbandonarsi alla disperazione, esplorava l'attigua camera da letto del medico: gli riuscì così di scoprire incustodito, il portafoglio del professore nella tasca della giacca abbandonata sul letto ed il suo animo fu colmo di purissima gioia.

Abbracciò, poco dopo, Cesira e le dette appuntamento per quella sera stessa.

— Non posso, caro. Non mi lascia quel «tiranno». E' una pena!

— Fatti forza, nella vita non si può ottenere tutto ciò che si vuole, a me basta sapere che mi ami!

— E non ti importa che io debba passare le mie serate con lui?

— Poche altre sere vuoi dire? che presto avrò concluso un ricco affare e potrò strapparti a questa vita di sacrificio!

— Dimmi che finirà questo inferno!

— Te lo giuro Cesira!

Mezz'ora dopo, Alfonso, lasciava la casa del medico. Quando, più tardi, il professore riprese la sua giacca e portò la mano alla tasca interna per prendervi del danaro, rimase un poco deluso nel trovarla vuota.

— Hai forse preso il mio portafogli? — domandò a Cesira.

— Il portafogli io?

— Non lo trovo più. E c'erano tremila lire!

— L'avrai dimenticato in qualche posto!

Le ricerche furono lunghe e vane.

— Chi è entrato in camera mia? Qualcuno ha pur preso il denaro!! — concluse il medico. — Chi vuoi che sia entrato qui? — rispose Cesira, ma la sua bella voce nel formulare la franca affermazione le tremò ed il ricordo di Alfonso le tornò senza volere vivissimo davanti agli occhi. Scolorì in viso ed ammutolì.

— Qualcuno ha rubato il danaro e questo qualcuno si è insinuato in camera da letto! Se fossi stata più attenta! Te la spassi col tuo ragioniere e non hai occhi che per lui!

Dunque l'amante sapeva. Signore, aveva sorprese le occhiate furtive, aveva notato il mutamento di umore di Cesira ed aveva lasciato correre per non perdere un *buon* cliente — ma ora lo scherzo, volgeva al tragico: non si trattava più di perdonare una civetteria; la frequenza del bellimbusto sconvolgeva Cesira e Cesira non faceva più buona guardia alla casa!

E chi era dopo tutto quel giovanotto? Un ragioniere! Un industriale? Lo aveva affermato lui. E se fosse stato un ladro? Questa idea venne facendosi strada tanto più che il sedicente ragioniere non si fece più vedere. Ormai i sospetti del medico sono avvalorati dalla scomparsa del pallido ammalato.

Cesira, affranta, piange imprudentemente, amarissime lacrime. Non c'è dubbio: il ladro è l'elegante sconosciuto, in cura da un mese!

Grave la delusione del professore che alle tremila lire di furto aggiunse, col passivo di una cura che non sarebbe mai stata pagata, la scoperta, affatto sgradita, di essere stato soppiantato nel cuore della sua collaboratrice: quelle lacrime, quel dolore, non sono forse una confessione?

Alfonso è irreperibile, Cesira, liquidata, medita, anche lei, sulla viltà degli uomini... Il dottore ha assunto in servizio questa volta un infermiere!

Sly

Dove nacque la leggenda della «dama bianca» degli Hohenzollern

Norimberga, martedì sera.

Nell'anno 1340 le terre di Plassenburg, appartenenti ai conti di Orlamünde, che erano senza prole, furono ereditate dai burgravi di Norimberga, cioè gli Hohenzollern, finchè Napoleone nel 1810 le regalò alla corona di Baviera. Questo storico trapasso fece nascere nella fantasia del popolo la nota leggenda. La vedova contessa Cunigonda di Orlamünde fece uccidere i suoi due figli, pensando che essi erano d'ostacolo al suo matrimonio col burgravio di Norimberga. Questi infatti le aveva fatto sapere che «quattro occhi» non vedevano bene il loro progetto. Da quel momento la donna non ebbe più pace e fu condannata ad errare eternamente. Alla vigilia di terribili avvenimenti, essa compare come spettro agli Hohenzollern. La leggendaria «dama bianca» è seppellita nel cimitero del villaggio di Grossgründlach, tra Norimberga ed Erlangen. L'ultima volta che la fantasia popolare vide lo spettro fu proprio allo scoppio della guerra europea.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	26	15	1
MILANO	40	25	11
GENOVA	33	19	20

IL SOLE sorge domani alle 6,10; tramonta alle 18,23. La **LUNA** sorge alle 4,2; tramonta alle 17,10. - Temperatura del 24 di 50 anni fa: minima 17°2; massima 20°8.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Firmino, S. Aurelia.

FUNZIONI DI DOMANI. — Angeli Custodi: Ss. Quarantore: Ore 6: Messa dell'Esposizione; 17,30: rosario, predica, benedizione; (il medesimo orario per i due giorni seguenti) - S. Francesco d'Assisi: inizio novena del Titolare: 15,45: rosario, predica del p. Peretti, benedizione - S. Tommaso: 20,30: rosario, predica can. A. Cantono, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Locana, Moncbiero Novello, S. Michele di Cuneo.

PARTENZE PER L'A. O. — Questa sera ore 19: una sezione di Reali Carabinieri.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 21 corr: Ruota di Palermo: 53 da 81 settimane: 82 da 78; 70 da 62; 12 da 48; 4 da 47; 33 da 46; 17 da 46; 78 da 41; estratto il 71 in ritardo da 42 sett. — Ruota di Roma: 58 da 74; 13 da 62; 34 da 58; 27 da 51; 2 da 45; 14 da 45; 30 da 44 — Ruota di Torino: 4 da 117; 62 da 75; 76 da 76; 27 da 56; 68 da 54; 88 da 51; 9 da 45; 61 da 45: estratto il 65 in ritardo da 78 sett. — Ruota di Venezia: 49 da 91; 55 da 74; 34 da 69; 42 da 64; 66 da 62; 12 da 59; 22 da 53; 25 da 53; 85 da 46; estratto il 67 in ritardo da 52 settimane.

PER I RADIOAMATORI — Nord: 20,40: «Calandrino», operetta di A. Cuscinà — Sud: 20,40: Varietà; 22: Concerto di due pianoforti (Loris e Ida Margaritis).

Vienna: 20,10: Var. e danze popolari — Parigi P. T. T.: 20,30: Concerto della musica della Guardia Repubblicana — Droitwich: 18,30: Duo cantate di D. Scarlatti — Midland Regional: 19,15: Chitarre havaiane — Madona: 19,30: Canzoni popolari lettoni — Beromuenster: 19,5: Concerto di fisarmoniche — M. Ceneri: 21,30: Canti popolari dei Canterini del Ceresio — Mosca II: 17,30: «La Tosca» di Puccini.

MOSTRA — Palazzo Carignano: Mostra Storica Sabauda.

Trucchi, fantasia o realtà?

Qui si parla dei "raggi della morte"

Una rivista tedesca ha recentemente pubblicate queste bizzarre rivelazioni sui cosiddetti «raggi della morte». Noi le riportiamo per quella certa curiosità che esse destano, ma che ci lasciano indifferenti come di fronte alle più originali stravaganze della moderna fantasia.

Di questi raggi si parla, ai giorni nostri, veramente assai spesso e, si può dire, con un ritmo e con un interesse sempre crescenti; i giornali e le riviste ne dànno frequenti accenni e in termini tali che non possono non suscitare una profonda impressione e quasi un senso di vertigine e di sgomento. E il lettore rimane perplesso e pensoso dinanzi alle affermazioni che riguardano tale straordinaria scoperta e si chiede se deve realmente credere alle gravissime conseguenze che si preannunziano possibili con questi raggi o se non si tratta piuttosto di una delle solite abili mistificazioni o di qualche colossale bluff...

Dunikowski afferma infatti — e lo riferisce ora una grande rivista tedesca — di aver fatto una scoperta, che gli permette di realizzare dei fenomeni assolutamente portentosi, per non dire miracolosi. Egli pretende di essere in grado, col suo apparecchio, non solo di mutare una corrente elettrica continua di 110 volt in una corrente alternata di 10.000 volt, ma anche di poter provocare incendi e determinare esplosioni a grande distanza e di fabbricare l'oro o di riuscire a mutare in oro diversi altri metalli... E tutto ciò egli dichiara di poter ottenere semplicemente mediante un raggio perfettamente invisibile, che riesce a inviare anche in lontananza, e che viene prodotto da una macchina, una specie di lanterna magica, di sua invenzione.

Questa macchina ha quasi l'aspetto di un grosso apparato da presa cinematografica, installato su un appoggio di legno e, mediante appoggi di gomma, completamente isolato dal suolo. Nell'interno arde una lampada elettrica della forza di 1000 Watt. Davanti all'obbiettivo è posto una specie di recipiente di vetro a forma quasi di bottiglia rovesciata, che contiene una grande quantità di tubettini, riempiti di una sostanza rossa e di consistenza gelatinosa. Questa sostanza — che l'inventore ha denominato «Proton» — costituisce il segreto dell'invenzione e la parte essenziale e fondamentale.

Più avanti, sempre dinanzi all'apparecchio, si trova un prisma di quarzo e mobile intorno al suo asse. Un lieve spostamento di questo prisma dirige il raggio invisibile verso una grossa boccia di vetro, che racchiude, fissate con tre ganci, tre pietre contenenti radio. Ivi si trova pure un filo sottilissimo fissato per un'estremità; l'altra estremità è quella che serve per proiettare il raggio miracoloso e onnipossente.

Il cosidetto «Proton», la materia miracolosa, che è origine prima e diretta del famoso raggio, è ricavata dall'inventore dalla lava vulcanica; proviene quindi, in certo qual modo, dal centro stesso della terra ea è costituita dalla stessa materia primigenia da cui trasse origine ogni altra sostanza terrestre; questa materia possiede la proprietà di rinforzare e moltiplicare straordinariamente le qualità radioattive dei corpi, come quelli che si trovano racchiusi nella su menzionata boccia di vetro e che servono alla produzione del raggio della morte.

I successi finora ottenuti dal Dunikowski sono certo assai notevoli, ma contenuti ancora in un certo limite; infatti egli è già riuscito a far esplodere, a una distanza di circa una trentina di metri, una piccola quantità di polvere; più tardi egli pervenne anche a incendiare, sempre alla stessa distanza, delle cassettine di carta.

Tutto questo, per quanto ancora limitato in sè, assume un'importanza enorme, se si considerano le immense possibilità di sviluppi futuri. L'inventore infatti dichiara che, con un nuovo apparecchio più potente, gli sarà consentito di incendiare, a distanza, i serbatoi di benzina degli automobili e degli aeroplani, di perforare le corazze delle navi e dei carri armati, di affondare le torpediniere, di far scoppiare le mine e di distruggere a migliaia ogni specie di esseri viventi.

La terribilità micidiale di questi raggi è poi ancora spaventosamente accresciuta dalla assoluta invisibilità e dalla silenziosità di essi; particolarità che consente la loro azione senza che neppure si possa individuarne la presenza diretta e l'origine.

L'essenziale è ora sapere se ci troviamo in presenza di un'invenzione veramente e grandiosamente geniale, o di una solenne mistificazione! I risultati finora ottenuti non risolvono ancora in modo definitivo e assoluto la questione; i geni, i pazzi e i mistificatori non di rado si confondono tra loro, tanto che non è possibile distinguerli. Tuttavia il prossimo avvenire ci darà la inequivocabile e definitiva certezza, se i raggi della morte sono un trucco o una fantasia o una spaventosa e tremenda realtà.

***

Il misterioso apparecchio, che produce gli invisibili raggi, i quali incendiano a distanza ogni materiale combustibile e annullano l'azione di ogni corrente elettrica.

A sinistra: **Spettatori che osservano attoniti i prodigiosi risultati dei raggi della morte.** — A destra: **L'apparecchio viene messo in azione e quasi nello stesso momento segue l'esplosione del modello d'aeroplano, che, legato a un cavo, scorre veloce da un angolo all'altro della casa.**

Regolare la direzione dei raggi della morte è assai difficile e pericoloso, data la loro invisibilità; si deve perciò procedere col sussidio di uno speciale dispositivo meccanico.

Incendio a distanza di un serbatoio di carburante, provocato sotto il controllo di una commissione.

Max Baer contro Joe Louis stasera a New York

JOE LOUIS **MAX BAER**

New York, martedì matt.

Spasmodica si fa di ora in ora l'attesa per il grande incontro pugilistico di questa sera fra l'ex-campione mondiale Max Baer ed il negro Joe Louis. Quest'ultimo è oltremodo placido e dorme sedici ore al giorno, mentre Max Baer è nervosissimo. La quota delle scommesse sale precipitosamente in favore di Joe Louis e da 7 a 5 è passata a 2 contro 1. Tutti sono d'accordo per dire che si tratta del più bel combattimento offerto alla generazione pugilistica attuale.

Tre milioni e 800 tipi di biglietti per le Olimpiadi mondiali

Berlino, martedì sera.

I Giochi Olimpici del 1936 dureranno sedici giorni, interamente occupati dalle gare. Per soddisfare alle prevedibili richieste del pubblico, il Comitato organizzatore ha fatto stampare 3 milioni e 400 mila biglietti d'ingresso, numero che — data l'importanza mondiale dell'avvenimento — potrà non meravigliare. Sorprende invece il fatto che questa massa imponente è costituita da 800 tipi diversi. Una varietà così rilevante è stata imposta dalla ricchezza stessa del programma. I vari sport ammessi all'agone sono infatti venti e per ogni gara è stabilita una graduatoria di posti e quindi di prezzi. Questi ultimi cambiano poi notevolmente a seconda che la manifestazione cada di mattina, nel pomeriggio o di sera, nei giorni normali o in quelli cosiddetti principali.

La preparazione è così minuziosa e presuppone al tempo stesso uno svolgimento così regolare, così disciplinato del grandioso convegno che ogni biglietto di qualsiasi categoria reca stampati fin da oggi la data, il prezzo, la fila, il numero, l'entrata e l'ora esatta di ogni gara.

Piccoli romanzi di grandi geni

L'unica consolatrice di Verdi vedovo

Le sorprese nella vita dei grandi artisti non sono molto numerose: pur qualcuna ve n'è, per quanto non sia nota o l'oblio la copra. A proposito di Giuseppe Verdi si sono costruiti parecchi romanzi, ma tutti furono destinati a crollare. Il maggiore, quello impostato sul binomio Verdi-Mariani, sta dissolvendosi in una bolla d'aria, come s'era in breve ridotto a poco fumo quello con tanta grazia inscenato da Franz Werfel.

Ombra e mistero

C'è invece un breve romanzetto, avvolto di ombra e di mistero, che Giuseppe Verdi ha tessuto nello spazio intercorso fra la morte della sua prima bella e buona moglie Margherita Barezzi e lo scoppiare dell'ardente passione, conclusasi poi con le nozze, del maestro con Giuseppina Strepponi.

Il romanzetto coinvolge tre vedovi: una bella, intellettuale, graziosissima vedovella; e due grandi artisti circondati già dall'aureola della gloria e vedovi anch'essi: Gaetano Donizetti e Giuseppe Verdi. Tempo, il 1842, luogo Milano.

La sera del 9 maggio 1842 alla Scala di Milano si rivelava nettamente il genio di Verdi: il coro meraviglioso «Va, pensiero, sull'ali dorate» gli assicurava la gloria che sembrava invece dovesse svanire dopo la caduta dell'infelice opera «Un sol giorno di regno».

Tra il pubblico entusiasta che applaudiva il «Nabucco» di Verdi, c'era anche Donizetti che in quel tempo brillava con la «Favorita» ma già era celebre per la «Lucia» ed altre sue opere.

Avrebbe mai pensato Donizetti che l'aureola di cui il «Nabucco» circondava quella sera la fronte di Verdi gli avrebbe fatto perdere l'amore che lo consolava, per passare a consolare il cuore addolorato dalla vedovanza del giovane maestro sorgente quale astro di prima grandezza nel cielo musicale?

E questo proprio avvenne.

Donizetti che da poco era rimasto vedovo della sua adorata Virginia, si consolava tra le braccia della giovane vedovella Giuseppina Appiani Strigelli: donna di eletto ingegno, di buon gusto e circondata di mille simpatie perchè nuora di Andrea Appiani il celebre pittore ritrattista di cui vivissimo era, e vero, il ricordo. La vedova Appiani teneva salotto frequentato elegantemente da letterati, artisti, finanzieri: non brillante come quello della contessa Maffei, era tuttavia assai pregiato ed ambito: e la vedova Appiani che frequentava anche il salotto Maffei, trascinava con sè vari satelliti di questo.

Donizetti aveva finito col restare ospite continuo della Appiani, abitando in una camera del suo appartamento in via Monforte, e qui scrisse la sua «Linda di Chamonix»: e dalla ospitalità all'amore il passo era breve, come il percorso tra le due camere del celebre musicista e della graziosa vedova..... consolabile.

Dopo il trionfo del «Nabucco» però anche Verdi diventò assiduo del salotto Appiani: questa l'aveva conosciuto appunto dall'amica Clarina Maffei.

Verdi le inviò più di un bigliettino tenero e commovente.

Ella rispose — come avrebbe sintetizzato il romanzo Alessandro Manzoni allora nel fulgore massimo.

Tanto più che Donizetti si recò a Vienna quale compositore di camera e direttore dei concerti dell'imperatore ed un cuore di vedova ardente perchè giovane e bella ha bisogno di qualcosa che lo calmi. A colmarlo pensò Verdi.

Prova esauriente

Una prova? Ve ne può essere una più chiara, persuasiva, esauriente di questa lettera che Donizetti scrive alla sua... padrona di casa Virginia Appiani Strigelli?

Scrive il musicista bergamasco:

«Voi non respirate e non palpitate che per Verdi, e la stessa vostra lettera vi tradisce.

«Ma io approvo la vostra passione: tanto più voi amerete artisti di grande talento, tanto più io vi stimerò. Io non posso avermene a male: il mio turno di simpatia è passato, bisogna bene che un altro occupi il posto...».

Ma c'è un'altra lettera, precedente, di Donizetti alla donna.

Le dice: «Vi scrivo senza ignorare il destino artistico del vostro Verdi, che gli auguro del resto felicissimo e nel quale non dubito. Voi mi conoscete e credo inutile dirvi se i miei voti sono sinceri. Vivete felice...». E firmandosi si dichiara «vostro ex-abitatore dell'appartamento».

Non v'è bisogno d'altro per essere convinti: queste lettere dicono chiaramente come Donizetti vedesse e giudicasse i rapporti fra l'Appiani e il Verdi.

Il quale però non durerà molto nella sua amicizia con la giovane vedova. Egli si accenderà presto per la Giuseppina Strepponi, l'insuperabile «Abigaille» del suo «Nabucco» e valida protettrice presso l'impresario della Scala: si unirà a lei con amore saldo, potente, duraturo, finchè la sposerà nel ritiro e silenzioso villaggio di Solange per restare fedele cinquant'anni, sino alla morte.

L. M.

Martedì 24 Settembre 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 - Num. 228 -- TORINO --

Sui confini verso l'Etiopia

A sinistra, dall'alto in basso: **Una carovana di cammelli guidata dagli Ascari eritrei, sentinelle fedeli, sale attraverso le gole impervie verso le montagne che sorgono agli estremi confini dell'Eritrea con l'Etiopia. — La cura delle armi è una delle maggiori preoccupazioni dell'Ascaro: il suo fucile è sempre tenuto in maniera perfetta. — Un capanno di paglia basta perchè l'Ascaro trovi difesa dal sole e resista per ore ed ore nell'appostamento sul luogo assegnatogli per presidiare il confine.**
A destra, dall'alto in basso: **Nella sosta della marcia e del servizio di vedetta, gli Ascari provvedono a sistemare munizioni nelle loro caratteristiche cartucciere. — Ora del tè nel deserto; a lato della piccola tenda, la pattuglia sorbisce l'aromatica bevanda. — Cammelli in marcia verso il confine. — Il guado d'un torrente durante la marcia sulla pista che conduce ai piccoli posti.**